

“Al monte del Signore sarà provveduto”

Genesi 22:1-14- **“Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abraamo e gli disse: “Abraamo!” Egli rispose: “Eccomi.” E Dio disse: “Prendi ora tuo figlio, il tuo unico figlio, colui che ami, Isacco, e va al paese di Moria, e offrilo là in olocausto sopra uno dei monti che ti dirò.”** Abraamo si alzò la mattina di buon'ora, sellò il suo asino, prese con sé due suoi servi e suo figlio Isacco, spaccò della legna per l'olocausto, poi partì verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno, Abraamo alzò gli occhi e vide da lontano il luogo. Allora Abraamo disse ai suoi servi: **“Rimanete qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin là e adoreremo; poi torneremo da voi.”** Abraamo prese la legna per l'olocausto e la mise addosso ad Isacco suo figlio, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco parlò ad Abraamo suo padre e disse: **“Padre mio!”** Abraamo rispose: **“Eccomi qui, figlio mio.”** E Isacco: **“Ecco il fuoco e la legna; ma dov'è l'agnello per l'olocausto?”** Abraamo rispose: **“Figlio mio, Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto.”** E proseguirono tutti e due insieme. Giunsero al luogo che Dio gli aveva detto. Abraamo costruì l'altare e vi accomodò la legna; legò Isacco suo figlio, e lo mise sull'altare sopra la legna. Abraamo stese la mano e prese il coltello per scannare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e disse: **“Abraamo, Abraamo!”** Egli rispose: **“Eccomi.”** E l'angelo: **“Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli male! Ora so che tu temi Dio, poiché non mi hai rifiutato tuo figlio, l'unico tuo.”** Abraamo alzò gli occhi, guardò, ed ecco dietro a sé un montone, impigliato con le corna in un cespuglio. Abraamo andò, prese il montone e l'offerse in olocausto invece di suo figlio. Abraamo chiamò quel luogo **“Iavè-Irè.”** Per questo si dice oggi: **“Al monte del Signore sarà provveduto.”** Qui abbiamo l'esempio di come Dio provvede e in questo caso come provvede all'olocausto, perchè Abraamo stava portando suo figlio in sacrificio, ma Dio che voleva provare la sua fedeltà, la sua ubbidienza, lo ferma al momento del sacrificio e provvede invece al sacrificio di questo montone. Vediamo al versetto 1, che Dio innanzitutto chiama Abraamo, e Dio chiama in continuazione ognuno di noi, ci chiama alla salvezza, se tu non sei ancora salvato Dio ti chiama alla salvezza e si aspetta che tu dia una risposta, o ti sta chiamando al servizio, forse senti la voce di Dio che ti

chiama a fare qualcosa per Lui, Dio forse ti sta chiamando a cambiare qualcosa nella tua vita, a conoscerLo di più, a confidare in Lui. Ci sono tante cose in cui Dio ci può chiamare e Lui lo fa continuamente, ci chiama continuamente a qualcosa. E qui vediamo che Dio chiama Abraamo, che risponde subito alla Sua chiamata. Dio continua sempre a chiamare, non solo quando c'è qualcosa di speciale da fare, ma sempre ogni giorno Lui ci chiama per qualcosa in particolare, quindi a cambiare, a pregare per la salvezza di qualcuno, a servirlo, a confidare in Lui, ci sono tante cose per cui Lui ci può chiamare e sicuramente sta chiamando ognuno di noi per qualcosa in specifico anche questa sera. Dio vuole fare grandi cose, vuole provvedere perchè non solo chiama per un motivo specifico, ma vuole anche provvedere, aiutarci a riuscire a svolgere quello che Lui ci chiede, però qualcuno deve rispondere. Lui chiama ripetutamente nella nostra vita, ma noi siamo chiamati a rispondere. Vediamo in Isaia 50:2- **“Perchè, quando io sono venuto, non si è trovato nessuno? Perchè quando ho chiamato, nessuno mi ha risposto? La mia mano è davvero troppo corta per liberare, oppure non ho la forza di poter salvare?”** Dio chiama in continuazione e quante volte forse hai sentito la voce di Dio che ti chiamava per nome, come ha fatto con Abraamo, per qualcosa di specifico nella tua vita o forse lo sta facendo adesso, e quante volte facciamo finta di non sentire o cerchiamo di rimandare o pensiamo di rispondere un'altra volta. Dio però in questo versetto sta dicendo: “Perchè io chiamo e nessuno mi risponde? Il mio braccio non è troppo corto per salvare o per liberare. Quindi se io ti chiamo per essere salvato o liberato, io voglio anche provvedere a questo.” Dio chiama e vuole anche provvedere. Nel nostro brano di Abraamo, vediamo che lui non solo viene chiamato da Dio, ma vediamo che anche dà una risposta, non è che fa finta di non sentire o rifiuta. Abraamo risponde e quando Dio gli chiede anche di dimostrare la sua ubbidienza, il suo amore per Lui, sacrificando il suo unico figlio Isacco, Abraamo non si tira indietro, ma ubbidisce anche se era il figlio della promessa, era il figlio che amava. Quindi spetta all'uomo rispondere alla chiamata di Dio, sia che Dio ti stia chiamando alla salvezza, sia che ti stia chiamando al servizio, sia che ti stia chiedendo di cambiare qualcosa nella tua vita o di fare qualcosa in particolare, tu devi rispondere a questa chiamata. Molto spesso si dice: “Dio farà, Dio provvederà”, questo è vero, ma in questo brano vediamo che Dio provvede per quelli che rispondono, Dio chiama e chi risponde può beneficiare della provvidenza di Dio. Abraamo risponde alla chiamata di Dio e Dio provvede all'olocausto al posto del figlio Isacco. Dio risponde e provvede e

in questo caso vediamo che Dio chiama Abraamo a salire su un monte, che è il punto più elevato, il punto di adorazione, i popoli usavano andare sopra i monti per adorare, quindi Abraamo viene chiamato su un monte per fare un atto di adorazione. Quindi Abraamo parte sapendo che dovrà sacrificare suo figlio e lui chiama questo sacrificio adorazione, infatti dice: “Andiamo al monte e adoreremo Dio.” Quindi Abraamo è salito per adorare Dio, che non significa solo pregare, perchè l'adorazione non è solo pregare, infatti vediamo che Abraamo non andava sul monte per pregare, ma ci andava per sacrificare suo figlio, la persona più preziosa. Quindi l'adorazione è il luogo dove noi offriamo qualcosa a Dio, dove sacrificiamo qualcosa per Dio. Se non hai nulla da offrire, significa che non c'è un'adorazione che puoi dare, quando noi vogliamo veramente adorare Dio, dobbiamo offrire qualcosa, dobbiamo sacrificare in un certo senso qualcosa, forse il nostro lavoro, forse qualche relazione che abbiamo, forse qualche lato di noi stessi, l'orgoglio, un senso d'inferiorità o le nostre paure. Tutte cose che vanno portate al monte di Dio, che vanno portate per essere sacrificate, per essere offerte come adorazione. Quindi Dio vuole provvedere in senso materiale, in senso spirituale nella tua vita, vuole provvedere alla tua guarigione, alla tua liberazione, alla tua salvezza, al tuo lavoro, tutte queste aree dove noi abbiamo un bisogno, ma c'è un sacrificio da compiere, Dio chiede che tu salga su quel monte e che tu abbia qualcosa da offrire, vuole un sacrificio di adorazione per provvedere ai tuoi bisogni. E Dio non voleva la vita di Isacco, non era questo il Suo piano, perchè poi infatti abbiamo visto che non ha voluto la vita di Isacco, ma voleva il cuore di Abraamo, questo è quello che Lui cercava, l'ubbidienza, il cuore completo, la sua consacrazione completa, non era la vita di Isacco che Lui chiedeva su quel monte, ma chiedeva l'adorazione. Così Dio ancora oggi, cerca un cuore capace di lasciare l'orgoglio, la paura, tutte le cose che non solo ci impediscono, ma dietro alle quali ci nascondiamo, lì dove magari Dio ci spinge a qualcosa, a un passo da fare nella nostra vita, noi invece ci nascondiamo dietro a queste cose, alle paure, all'incapacità, all'orgoglio, questo perchè in realtà non vogliamo deporre veramente il nostro sacrificio. Quindi Dio oggi a qualsiasi cosa Lui ti sta chiamando, ti chiede di deporre il tuo sacrificio, le cose che ti stanno care, sembra strano, ma a volte anche l'orgoglio o altre cose che ci sembrano negative, ci sono così care che non le vogliamo lasciare per poter adorare Dio nel vero senso della parola. A volte ci nascondiamo dietro queste cose, ma Dio vuole che noi andiamo sul suo monte, alla sua presenza e che offriamo questo sacrificio. Dio ti sta chiamando a qualcosa

e vuole provvedere per te, Lui non ti chiama senza voler provvedere ai tuoi bisogni, senza voler provvedere alle cose che ti mancano, ma chiede questo sacrificio, chiede che ci sia qualcosa che tu sia disposto ad offrire su questo monte. Così sali su questo monte, offri il tuo sacrificio, perchè Dio vuole provvedere per i tuoi bisogni che siano materiali, che siano spirituali, che siano dei bisogni interiori, Dio vuole provvedere a questo, ma ti sta chiedendo di salire su questo monte e di lasciare il tuo sacrificio e Lui provvederà per ogni cosa.

Ewa Princi